

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

È meglio il lavoro o il reddito garantito?

di Gianfranco Dragoni – Segreteria Spi Lodi

Le forze politiche e sociali stanno dibattendo sull'opportunità di introdurre, anche in Italia, una forma di reddito garantito o, come proposto dal Movimento 5 Stelle, un reddito di cittadinanza. I costi per una operazione di questo tipo possono arrivare a non meno di dieci miliardi di euro.

Da parte delle organizzazioni sindacali questa proposta non è stata accolta con grande entusiasmo. Lo scarso entusiasmo per questo tipo di sostegno finanziario alle famiglie è motivato, ad esempio, da Bruno Trentin che scriveva: "Non ho mai condiviso le ricorrenti proposte di istituire un reddito minimo garantito, totalmente scollegato dalla quantità e qualità del lavoro in quanto tali proposte hanno portato a esclusioni e ghettizzazione dei lavoratori disoccupati." Sareb-

be meglio, insomma, riuscire a garantire alle persone il lavoro e i suoi diritti, più che il salario, se si considera il lavoro fonte di identità e libertà. Non trascurando ovviamente una minima forma di sostegno economico, che però deve essere transitoria, a chi perde il lavoro.

Il Consiglio Europeo ha elaborato una proposta, che ha trasmesso agli Stati membri sotto forma di raccomandazione, e che riguarda soprattutto i giovani, che dice: "Garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano una offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un pe-



riodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Questa proposta è stata fatta propria dalla Cgil sollecitando il nostro Paese ad intervenire rapidamente con una legge quadro nazionale. Un documento della Cgil spiega come i più colpiti oggi dalla crisi sono i giovani soprattutto quelli che non dispongono della copertura di un welfare familiare. Fino ad ora impegni concreti non se ne vedono se non provvedimenti tampone (vedi la disperata ricerca di fondi per finanziare la Cig in deroga). È il lavoro in ogni caso che manca, il lavoro buono. È questa la vera

emergenza. In Italia, giovani che tra i 15 e 25 anni non lavorano e non studiano sono quasi il 20%, contro una media europea del 13%. In Germania tale percentuale è pari all'8%. È pertanto necessario ribadire il principio della **centralità del lavoro**. E questo vuol dire che le scelte politiche devono avere come obiettivo prioritario la ricerca della massima occupazione.

Queste cifre stanno a dimostrare che si può uscire dall'attuale e ormai troppo lunga emergenza, solo attraverso misure di investimento in grado di creare occupazione, altrimenti sarà sempre un rincorrersi alla caccia di provvedimenti di emergenza, che costano tantissimo, ma non producono nemmeno un posto di lavoro.

Risorse sì, ma per creare lavoro! ■

Numero 3/4
Giugno-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

L'inflazione colpisce le famiglie più povere

A pagina 2

Tanti auguri a Uggetti

A pagina 2

Inca risponde

A pagina 2

Landini nuovo segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

Assegni al nucleo familiare 2013

A pagina 5

Giochi Liberetà si punta sulla coesione sociale

A pagina 6

Sportello sociale: chi viene che si fa

A pagina 7

Il significato del 1° Maggio

A pagina 7

Area Benessere Ultime notizie

A pagina 8

Continuare a esserci...

A pagina 8

L'inflazione colpisce soprattutto le famiglie più povere

Quello che sembrava un'affermazione senza dimostrazione ora viene confermata dall'Istat, che ha effettuato uno studio da cui emerge con chiarezza che ad essere maggiormente colpite dall'aumento dei prezzi sono le famiglie che spendono meno, cioè quelle più povere che, di conseguenza, concentrano i propri consumi su beni e servizi di cui difficilmente si può fare a meno.

Alcuni dati

Nel primo trimestre del 2013 il carovita è stato del 2,5% per l'ultimo segmento di popolazione quella che ha speso meno, mentre per il primo segmento è stata del 1,8%. Nel periodo preso in considerazione dall'Istat, 2005-2012 l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 20,2% contro il 16% per le famiglie con spesa più alta. Questo vuol dire che spendono meno, limitando i propri consumi ai beni alimentari ed energetici, proprio i comparti che hanno registrato una inflazione più alta in questo arco di tempo. L'Istat ha chiarito come questi andamenti siano spiegabili, in larga parte, con le forti oscillazioni dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari, il cui impatto sui bilanci famigliari è particolarmente rilevante per le famiglie dell'ultima categoria. L'Istat certifica quello che lo



Spi denuncia da tempo: l'inflazione non è uguale per tutti.

È necessario pertanto una diversa rivalutazione. Occorre cioè che le pensioni fino a tre volte il minimo (1.443 euro) vengano rivalutate in base all'inflazione reale, creando un indice ad hoc per i pensionati, avendo come riferimento soprattutto i beni primari.

L'attuale meccanismo per il calcolo dell'inflazione fa riferimento a una serie di beni cosiddetti di largo e generale consumo, che comprendono di tutto e di più, dai prodotti alimentari alle nuove tecnologie (computer, ipad,

smart-iphone, ecc.). Questi ultimi sono beni che ben difficilmente possono interessare i pensionati. I quali, invece, hanno necessità diverse: con l'avanzare dell'età aumenta la necessità di cure mediche che con l'attuale sistema dei ticket è oltremodo penalizzante per i pensionati. Per non dire di quei pensionati che abitano in una casa in affitto, che sono poi quelli che hanno le pensioni più basse, avendo avuto una vita lavorativa non omogenea, per diversi motivi, e che ora si trovano ad avere un rapporto percentuale reddito/affitto ben superiore a quello utilizzato per il calco-

lo dell'inflazione media. L'altro aspetto riguarda il blocco della perequazione per le pensioni che superano tre volte il trattamento minimo (euro 1.486,29 comprensiva della rivalutazione di euro 37,95). Questo provvedimento sta portando a un impoverimento e un appiattimento verso il basso milioni di pensionati, che si trovano a non avere riconosciuto il benché minimo adeguamento delle loro pensioni, provocando una perdita di potere d'acquisto che negli ultimi due anni è stato pari al 5,7%, tenendo conto solo della cosiddetta inflazione ufficiale. ■

Tanti auguri a Uggetti

Simone Uggetti ce l'ha fatta, è il nuovo sindaco di Lodi. Come ricorderete nello scorso numero abbiamo pubblicato un'intervista in cui abbiamo discusso con Uggetti anche delle problematiche degli anziani della città e l'allora candidato si è impegnato con noi nel proseguire sulla strada già tracciata dal precedente sindaco nel consolidare un sistema di welfare a rete, in grado di non tagliare i servizi per le fasce più deboli. Cogliamo questa occasione per inviare a Uggetti tutti i nostri migliori auguri per un proficuo lavoro e con la speranza di un felice confronto futuro tra il sindacato e l'amministrazione comunale. ■



Inca risponde

I diritti che non sai

Permessi legge 104/92

È legittimo che il datore di lavoro richieda una programmazione delle assenze e del relativo periodo di preavviso per quanto riguarda i permessi previsti dalla legge 104/92?

La questione del preavviso al datore di lavoro ai fini della fruizione dei permessi lavorativi derivanti dall'articolo 33 della legge 104/92 non è regolamentata da nessuna normativa. L'Inps e il ministero del Lavoro, però, hanno precisato che le giornate di assenza dal lavoro devono essere comunicate in tempo utile al datore di lavoro onde evitare la compromissione del funzionamento dell'organizzazione del lavoro.

La più recente produzione giurisprudenziale ha affermato che le necessità del lavoratore e quelle tecnico-organizzative dell'azienda vanno contemperate, in modo tale che l'una non possa prevalere sull'altra. Pertanto, la programmazione dei permessi da parte del dipendente, settimanale o mensile, potrebbe essere ritenuta una buona regola, fermo restando che improvvise e improcrastinabili esigenze di tutela e assistenza del disabile non possono che prevalere sulle esigenze aziendali e imprenditoriali.

Sono una lavoratrice del settore privato i cui genitori sono stati riconosciuti in situazione di handicap grave. Con l'attuale normativa ho diritto al raddoppio dei permessi della legge 104/92?

Il D.lgs. 119/2011, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 183/2010, ha comportato una restrizione dei soggetti (fino al secondo grado di parentela) aventi diritto alla fruizione dei permessi per assistere più persone disabili in situazione di gravità.

Il decreto dispone che il dipendente ha diritto a prestare assistenza nei confronti di più persone in situazione di gravità, a condizione che si tratti del coniuge o di un parente o affine entro il primo, o entro il secondo grado, qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. **Soddisfatti questi requisiti si ha diritto al raddoppio dei permessi per handicap.** ■



Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso, Bonanni, Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  Carlo Poggi, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA
Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL Lombardia

VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Sportello sociale: chi viene, che si fa

di Angela Pozzoli - Ornella Veglio

Lo Sportello sociale Spi e l'Associazione Giuseppe Di Vittorio fanno parte di quell'area sindacale che, da un lato si ricollega ai servizi già esistenti che si occupano di pensioni, fisco, immigrazione, vertenze e dall'altro è un punto di collegamento anche per le categorie quando l'utenza presenta problemi che esulano dall'ambito lavorativo in senso stretto e toccano piuttosto gli aspetti personali e familiari.

Non si tratta di fare svolgere al sindacato i compiti dell'assistenza sociale ma, anzi, i casi che si presentano permettono di individuare i nodi scoperti dei servizi del welfare e, quindi, di tradurre le carenze messe in luce in richieste politiche da presentare nella trattativa con gli enti locali. Vale un esempio: se, come si verifica, la partecipazione all'educazione della prole è irta di aculei quando i due genitori non convivono, forse è possibile porre il problema all'assistenza sociale territoriale perché individui o approfondisca di più, quando possibile, le modalità che favoriscano l'accordo parentale. Senza dubbio in una chiacchierata informale allo sportello Cgil, l'utenza può parlare dei suoi problemi, sicura della segretezza, ma soprattutto senza preoccuparsi di essere di fronte a per-

sone investite di un preciso ruolo istituzionale, tali l'assistente sociale o altro, che possono considerare alcune riflessioni troppo spontanee dell'utenza come impedimenti alla soluzione della situazione. Allo sportello una critica, sia pure fondata, ma molto aggressiva, al partner rispetto al suo modo di essere genitore, rimane una riflessione, un momento di sfogo, e non diventa un punto chiave in documenti-relazioni ufficiali tale da sfavorire sereni incontri con i figli. Da quando abbiamo entrambe frequentato i corsi regionali di formazione, i casi trattati sono codificati e archiviati in modo da poterne ricavare osservazioni di carattere generale che riguardano le diverse province, ormai comparabili. Dall'inizio d'anno si sono presentate sessantatre situazioni, gran parte delle quali arrivate da noi attraverso la modalità del passa-parola. Esistono persone che ci considerano il loro punto di appoggio quando hanno bisogno di informazioni varie, per cui diventiamo quasi amiche, come nel caso della mamma che ci consulta per i problemi scolastici del bimbo, ormai ragazzo. **Il 30% riguarda utenza straniera, per la larga parte area UE:** la differenza tra le problematiche degli italiani rispetto alle loro non

riguarda le tematiche, che sono lavoro e famiglia in pari misura, ma riguarda la piena consapevolezza da parte degli stranieri rispetto alla crisi che li fa sentire ancora più estranei perché sgretola l'integrazione per sé e per i figli, fondata soprattutto sul lavoro. Chi ha famiglia, e figli, esclude del tutto ogni idea di ritorno al paese di origine, pur se la situazione di partenza sta migliorando, come è il caso dei paesi africani. In questo senso, sono davvero ridicole, prive di senso, le discussioni sul concedere o meno la cittadinanza a ragazzi e ragazze nati e/o cresciuti in Italia, i quali si sentono, a tutti gli effetti, parte del nostro Paese.

Arrivano allo Sportello donne per l'80%, non perché abbiano più guai, ma, forse in quanto la gestione familiare grava ancora molto sulle loro spalle e quindi sono attente, per la sopravvivenza stessa del gruppo familiare e la loro personale, a cercare soluzioni ai problemi.

Per uomini e donne sono frequenti le richieste di aiuto nella ricerca del lavoro, o perché si è perso il precedente, o perché si è al primo impiego. Decisamente scarse le risorse regionali che il territorio lodigiano riceve per attivare corsi specifici e, in questo senso, un'azione politica sindacale, anche in pre-

senza di un nuovo assetto amministrativo, potrebbe essere utile e necessaria. La disoccupazione crescente fa sì che solo gli alti livelli abbiano probabilità alte di trovare un posto di lavoro. Vale per tutti il caso molto interessante di Riccardo, giovane uomo che, dopo vicende complesse di soggiorni altrove, divenuto assai esperto nel suo campo, la ristorazione, si è ritrovato ricercatissimo da diversi datori di lavoro e ha potuto scegliere la situazione a lui più favorevole. **Si presentano, con frequenza maggiore dato il lungo periodo di crisi, casi di persone con problemi che hanno intaccato profondamente la loro capacità di vita** come accade per l'esodato, che non ha né pensione né stipendio e deve fare riferimento al coniuge, o ai figli. Una situazione particolare è stata quella di un uomo che, sollecitato al pagamento di imposte pregresse, ha pensato bene di separarsi di fatto dalla moglie per non coinvolgerla; è stato aiutato suggerendogli di farsi rateizzare a lungo termine le imposte, evitando così, in modo più efficace, di spezzare la sua unione coniugale. Si sono anche presentate persone che, per vari motivi, si sono ritrovate con molti debiti derivanti da problemi di liquidità. Grazie a una normativa recente che, in

situazioni di emergenza quali la perdita del posto di lavoro, permette ai privati di chiedere al tribunale di diluire nel tempo i pagamenti dovuti, o di fare accordi con i creditori, con l'aiuto dei legali, alcune situazioni si sono rese più gestibili.

In periodi come questo dove la spesa sociale ridotta crea l'estendersi dei bisogni, la rete territoriale, dai Comuni alle associazioni senza fini di lucro, aiuta comunque, però una telefonata di appoggio può essere giovevole proprio perché toglie all'utente almeno una piccola parte di quel senso di disagio dovuto alla necessità di chiedere per sopravvivere.

Lo Sportello è una rete di salvataggio anche per persone disponibili ad aiutarne altre, ma poco pratiche circa l'accesso ai servizi territoriali: il caso, poi risolto con agio, riguarda Annamaria, libera professionista a Milano, che, con una serie di telefonate specifiche, ha potuto aiutare la tata che aveva curato le sue figlie quando erano piccole, la quale si fidava solo della Cgil a cui era iscritta negli anni '50.

Chi arriva da noi è spesso solo/a e l'approccio concreto che mette in atto lo Sportello serve a dare un senso di calore e di appartenenza a chi è male integrato nella collettività. ■

Il significato del 1° Maggio

Festa a Tavazzano con Villavesco

Lega Spi di Lodivecchio

La storia del 1° Maggio, il giorno della festa dei lavoratori, è quasi sconosciuta alla maggior parte delle persone. Non bisogna dimenticare che all'origine dei festeggiamenti c'è stato un grande movimento di lotta che negli anni intorno al 1880 ha mobilitato milioni di lavoratori in America e in Europa per la conquista delle otto ore lavorative e non solo. A partecipare furono proprio le organizzazioni dei lavoratori, in modo particolare la Cgil che si è battuta per le otto ore: otto ore di svago e otto per dormire. È stato proprio questo lo slogan usato nelle manifestazioni.

Si è aperta così la strada a rivendicazioni e alla ricerca di un giorno, il 1° Maggio, in cui

tutti i lavoratori potessero incontrarsi per esercitare una forma di lotta e per affermare la propria indipendenza. Ma gli avvenimenti di quelle giornate di lotta per chiedere la giornata lavorativa di otto ore si conclusero tragicamente. Una feroce ondata repressiva si abbatté sulle organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori, fino al punto che la polizia sparò sui dimostranti causando numerosi morti e feriti. In Italia la prima commemorazione della Festa del Lavoro c'è stata nel 1891. Con l'avvento del fascismo Mussolini decise di abolirne le celebrazioni stabilendo la data del 21 aprile (Natale di Roma) per festeggiare "il lavoro italiano e non quello inteso in senso astratto e

universale".

Nel 1945 con la Liberazione il 1° Maggio è tornato a coincidere con la festa del lavoro. Delle celebrazioni in epoca repubblicana resta memorabile per la sua tragicità quella del 1947 a Portella della Ginestra, nelle campagne del palermitano, dove, durante la manifestazione dei braccianti, i banditi di Salvatore Giuliano hanno sparato sulla folla uccidendo cinquanta persone.

Oggi dopo un secolo, la festa del 1° Maggio si presenta come un'occasione per ribadire la centralità del lavoro



nella vita della democrazia, per estendere i diritti degli uomini e delle donne e far avanzare le prospettive di

progresso sociale. Lo Spi, come tutta la Cgil, si batte da sempre per difendere questi importanti valori. ■

Area del benessere

Ultime notizie

Il brutto tempo non ci ha fermati!



Malgrado, come abbiamo visto tutti, quest'anno la primavera non si sia proprio fatta vedere, intensa è stata la nostra attività in questi ultimi due mesi. Abbiamo, fra l'altro, accolto **due escursioni sul Po**, con il battello Ligaligo' organizzate dallo Spi della Brianza; il 10 maggio dalla lega di Muggiò, e il 23 maggio dalla lega di Desio.

Il 26 maggio sono partiti per un soggiorno presso l'Albergo Sacramora di **Viserba di Rimini**

trentasette anziani dei Comuni di Turano, Bertonico, Brembio, Livraga, Castiglione d'Adda e Muzza di Cornegliano, che sono rientrati il 9 giugno. È stata da tutti giudicata un'esperienza magnifica, per il clima festoso che si è creato, per il caldo rapporto con tutto il personale dell'albergo, per la cucina, ottima e abbondante (tipica romagnola), per la spiaggia e per i servizi in spiaggia, dove si è disputato anche un torneo a 8 coppie di bocce con i premi (delle ottime bottiglie) donate dall'albergatore. L'unico neo è stato il tempo, ma i partecipanti si sono già prenotati per il prossimo anno. Dentro il quadro delle iniziative in preparazione delle finali dei Giochi regionali di Liberetà – che si svolgeranno all'Aprica dal 10 al 13 settembre – abbiamo effettuato la gara di pesca presso il laghetto di Sizzano, in gemellaggio con il gruppo di pescatori di Pavia. Sempre nel quadro dei Giochi si sono svolte le gare di Briscola, Scala 40 e Burraco e la gara di Ballo al centro anziani Age Bassi del Comune di Lodi. Si è poi svolta una gita dell'Auser di Livraga a **Lecco**, con cinquanta partecipanti mentre un'altra ha avuto come meta **Villa Taranto**, che si trova a ridosso della Castagnola, un promontorio del Lago Maggiore in territorio di Pallanza di fronte a Laveno, gita organizzata dalla lega di Codogno il 26 maggio.

Sempre il 26 maggio siamo andati in gita sul **Lago d'Iseo** con il gruppo della Scuola di Ballo Slow Dance 2000 di Lodi; il gruppo ha effettuato la navigazione di tutto il lago, con una sosta a Montisola, la perla del lago d'Iseo, una montagna in un'isola. E, dopo il pranzo, chiaramente, un piacevolissimo pomeriggio danzante. ■

Continuare a esserci affinché il futuro possa cambiare...



In occasione dell'impegno profuso durante la campagna di tesseramento 2013 attivisti e collaboratori dello Spi di Lodi-vecchio si sono ritrovati in un piacevole momento conviviale. Per continuare a esserci affinché il futuro possa cambiare... Questo slogan sintetizza in pieno senso che la segretaria della Lega di Lodivecchio ha voluto dare a tutto il lavoro svolto e per ringraziarli per il loro grande e costante impegno. Una realtà fatta di impegno e presenza sul territorio, grazie alle sinergie messe in campo da tutti. Questo rende lo Spi più vicino ai propri iscritti, proprio in un momento di grande difficoltà per il Paese. C'è sempre più un aumento della povertà e delle disuguaglianze, un aumento dei costi dei beni di prima necessità, una caduta del potere d'acquisto di salari e pensioni e una grave crisi del mercato del lavoro.

In questo scenario lo Spi ha un ruolo fondamentale e va rispettato. Vanno rispettati gli anziani che sono la memoria, la spina dorsale del nostro Paese; per questo occorre sempre più militanza, solidarietà e impegno, punti di forza fondamentali per appartenere a una grande organizzazione come la Cgil, che ha sempre difeso la democrazia di questo Paese e si propone di continuarla a farlo. ■

In difesa anche dei diritti individuali

di Antonio Piccoli – Lega Spi Sant'Angelo Lodigiano

Grazie alla novità 'lanciata' dall'Inps a partire da quest'anno non viene spedita ai pensionati alcuna documentazione che non sia quella atta al recupero dei crediti non dovuti. Così presso la Camera del Lavoro di Sant'Angelo sono transitati, in meno di due mesi almeno mille pensionati nostri iscritti e non. Ciò ha comportato un notevole sforzo organizzativo, ma in compenso abbiamo avuto l'opportunità di conoscere e di toccare con mano le effettive condizioni di vita di un piccolo, ma significativo, campione fatto anche di storie, di umori e spesso di risentimenti verso chi ci comanda. Devo dire che quello che sembrava uno sforzo organizzativo al limite delle nostre possibilità – a Sant'Angelo siamo cinque volontari che tengono aperta la Camera del lavoro dal lunedì al venerdì, pur avendo poi permanenze settimanali su dodici comuni del comprensorio – alla fine si è trasformata in una opportunità. Abbiamo avuto la possibi-

lità di controllare il prospetto pensione dei circa mille pensionati che sono venuti. Almeno il 5 per cento dei controlli, su un totale in continua evoluzione, effettuato sulle buste paga dei pensionati (Obis M), ha portato al riconoscimento di diritti economici fino a ora negati e non retribuiti dall'Inps.

Dai conteggi risulta che le donne come da prassi sono i soggetti più penalizzati, perché hanno pensioni mediamente più basse per ragioni storico sociali. Per molte di loro è stato possibile fare riconoscere la 14.ma mensilità (diritto esigibile a partire dal 64.mo anno di età in rapporto a dati limiti di reddito individuali). Ciò è stato possibile anche per le pensioni al minimo, sotto la voce maggiorazioni sociali, che spesso significa centinaia di euro in più all'anno su pensioni da 495 euro al mese.

Con l'aiuto del Caf e dell'Inca abbiamo affrontato le questioni fiscali e del coniuge a carico, che anche su questo

fronte ha permesso il recupero, per mezzo del mod. 730, delle detrazioni fiscali che spesso i pensionati confondono con i trattamenti di famiglia e viceversa.

Ma il recupero più consistente l'ha ottenuto Dorianò, un neo pensionato di Sant'Angelo, che grazie all'interazione funzionale tra Spi e Caf ha potuto recuperare circa seimila euro derivanti da versamenti volontari necessari per andare in pensione.

Stiamo ancora tirando le somme di una esperienza che può giustamente chiamarsi difesa dei diritti individuali, in un contesto dove quelli collettivi si fa fatica a mantenerli. Ma ritengo che una buona difesa dei pensionati debba necessariamente ripartire anche da queste attività di controllo che a volte sembrano marginali.

Intanto stanno arrivando i Red e gli accertamenti del diritto alle prestazioni per gli invalidi con la solita intemperività e arroganza di una Inps burocratica... ■

Hai un po' di tempo e vuoi darci una mano?

A te, che ci stai leggendo, rivolgiamo ancora la nostra richiesta.

Le decine di volontari Spi che garantiscono la nostra presenza sul territorio e la preziosa azione di tutela individuale avrebbero bisogno di qualche aiuto aggiuntivo, anche per avere qualche minuto in più per parlare con la gente, per spiegare meglio le nostre ragioni e le nostre proposte e le cose che non vanno in questo nostro Paese. Soprattutto in questa fase nella quale la crisi sta facendo sentire pesantemente i suoi effetti sui giovani, sugli anziani, sulle famiglie.

Hai, durante la settimana, qualche ora del tuo tempo da dedicarci, per darci una mano a svolgere ancora meglio questo nostro impegno? Sei interessato alle questioni fiscali e reddituali? Ai problemi sociali e assistenziali? Alla contrattazione sociale territoriale? All'attività dell'area benessere e coesione sociale? Alle problematiche della previdenza? Vuoi aiutarci nell'opera di controllo delle pensioni?

Se vuoi darci il tuo contributo su qualcuno di questi temi, i nostri compagni e compagne nelle varie sedi sono pronti ad accoglierti a braccia aperte; le migliaia di persone che annualmente si rivolgono presso le nostre sedi sarebbero contente di trovare una persona in più pronta ad aiutarli. ■

Contattaci: tel. 0371 616086 – 616091
oppure SPIlodi@cgil.lombardia.it
loris.manfredi@cgil.lombardia.it